

RAPPORTO  
della Commissione della Legislazione  
sul messaggio 6 luglio 1954 concernente la fusione  
del Patriziato di Mairengo e della Degagna di Tarnolgio in Monte  
(del 23 novembre 1954)

La Commissione della Legislazione ha dato incarico al sottoscritto relatore di esaminare e di riferire sul messaggio sopra indicato, dandogli anche mandato di mettersi in relazione con le amministrazioni del Patriziato di Mairengo e della Degagna di Tarnolgio per avere conferma della loro volontà e decisione di fondersi in un unico ente patriziale, poichè in Commissione erano sorti dei dubbi circa la unanimità di vedute delle due amministrazioni e delle due assemblee.

Il sottoscritto relatore si è messo in relazione con le amministrazioni dei due enti ed ha avuto con loro a Faido una seduta alla quale hanno partecipato presidente e segretari rispettivi dei due enti. In questa seduta è stato esaminato il messaggio 6 luglio 1954 del Consiglio di Stato, che per disposizione del vostro relatore era stato comunicato alle amministrazioni dei due enti affinché potessero dichiarare se lo stesso era conforme alla situazione di fatto e di diritto creatasi fra i due Patriziati.

Nella seduta del giorno 11 novembre 1954 i rappresentanti legali ed ufficiali della Degagna di Tarnolgio in Monte e del Patriziato di Mairengo hanno riconosciute esatte tutte le affermazioni contenute nel messaggio ed approvate come conformi al vero le cifre rispecchianti la situazione patrimoniale degli enti fusionandi, unicamente correggendo un errore, che crediamo di stampa, contenuto nel messaggio a pagina 2 sotto il titolo «Le corporazioni di diritto pubblico del Comune di Mairengo», là dove al Nr. 4 si indica: «Il Patriziato di Tarnolgio» come una delle corporazioni entranti in linea di conto, mentre si deve trattare del Patriziato di Mairengo, non essendo mai esistito un Patriziato di Tarnolgio, ma solo una Degagna. Si deve evidentemente trattare di un errore di stampa, perchè il progetto di decreto legislativo sottoposto all'esame della Commissione della Legislazione, parla all'art. 1 della «fusione dell'attuale Patriziato di Mairengo e della Degagna di Tarnolgio in Monte, pure in Mairengo». Corretto questo errore, i rappresentanti dei due enti di diritto pubblico di cui vuolsi approvare la fusione hanno riconosciuto che il messaggio rispecchia fedelmente la situazione di fatto e di diritto dei due enti stessi e la necessità, e non solo l'opportunità, di giungere alla loro fusione.

Ai rappresentanti è pure stato sottoposto il piano indicativo dei beni appartenenti tanto ai due enti fusionandi, quanto alla Degagna di Tarnolgio in Piano e della Generaldegagna di Tarnolgio, ed essi hanno riconosciuto che il piano prospetta fedelmente la situazione territoriale degli enti stessi. Non possono invece prevedere per intanto una fusione con la Degagna di Tarnolgio in Piano e con la Generaldegagna di Tarnolgio, poichè di questi due enti fanno parte patrizi che non sono i medesimi di quelli dei due enti fusionandi, ed anche perchè gli interessi materiali degli stessi sono diversi. Nel caso invece che ne occupa gli interessati cittadini patrizi sono i medesimi, senza alcuna distinzione, per cui anche le assemblee dei due enti fusionandi composti delle medesime persone si tengono nel medesimo locale, con la partecipazione dei medesimi interessati, ed i beni assegnati distintamente ai due enti di diritto pubblico sono in fondo proprietà dei medesimi patrizi, anche se distinta ne è fino ad oggi stata l'amministrazione.

Nella riunione del giorno 11 novembre 1954, tenuta a Faido, i membri delle due amministrazioni hanno insistito perchè il decreto legislativo che approva la loro fusione, come al progetto presentato al Gran Consiglio, sia approvato con sollecitudine poichè già con il mese di gennaio dell'anno 1955 dovrebbero scadere le due diverse amministrazioni e si dovrebbe costituire la nuova amministrazione. Necessità della fusione è ancora data da disposizioni che si dovrebbero prendere per il godimento, tanto dei boschi cedui, quanto di quelli resinosi, che assegnati fino ad oggi distintamente ai patrizi di Mairengo ed a quelli della Degagna di Tarnoglio in Monte, saranno domani con la fusione attribuiti al nuovo ente Patriziato di Mairengo, del quale faranno parte tutti i membri dei due enti con i medesimi diritti.

Esaminata così la situazione dei due enti di diritto pubblico, di cui si prospetta la fusione, e preso atto che effettivamente le persone che costituiscono la Degagna di Tarnoglio in Monte ed il Patriziato di Mairengo, sono le medesime, e non esiste nemmeno un solo fuoco diverso nei due enti stessi; e visto ancora come il rapporto dell'Ispettorato dei Comuni del 21 giugno 1954, allegato all'incarto e nella sua massima parte riprodotto nel messaggio del Consiglio di Stato, prospetti la situazione di fatto e di diritto nella sua esatta entità, la Commissione della Legislazione, con voto unanime, ha accettato il decreto legislativo che figura in fine del messaggio e ne raccomanda l'approvazione alla Sovrana Rappresentanza.

*Per la Commissione della Legislazione :*

F. Borella, relatore

Agustoni — Bernasconi — Censi —  
Maderni — Masina — Pellegrini P.  
— Perucchini — Riva — Stefani — Zorzi